

Gli scritti di Paul

Capitolo 3

Al peccato è la morte, la giustizia è la vita

Giustificati per la fede

Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo: da chi abbiamo anche avuto accesso mediante la fede in questa grazia, in cui ci troviamo e gioire nella speranza della gloria di Dio.

Romani 5:1-2

Giustificati per fede; Cosa significa? La parola "giustificato" significa, accettabile o ragionevole nelle circostanze. La parola "fede" significa, avere fiducia in qualcuno, soprattutto senza prova logica. Giustificati dunque nella nostra fede di Dio si traduce ad avere fiducia nelle promesse che Dio ha fatto per noi, perché in Gesù diede prova della sua promessa della risurrezione, e gli insegnamenti di Gesù, Dio ci dà accettabile spero che saremo troppo resuscitato se viviamo la vita come Gesù ha insegnato.

Come avrete notato, ho sottolineato le parole "accesso" e "speranza" nel versetto sopra. Questo è quello di mostrare che non è solo a me, ma che Paul capisce anche che «giustificazione» non significa «salvezza», ma che significa, la "speranza" o l'aspettativa giustificata di "salvezza".

Di avere "Accesso", non significa che si può semplicemente camminare, ma che la porta è aperta a voi fino a quando fate ciò che è richiesto di voi. Non è sufficiente che tu sei "Giustificata", è inoltre necessario «lavoro» verso rimuovere voi stessi da una persona del peccato a quello di una persona che vive nella "giustizia." Come la parola "lavoro" implica, c'è un requisito per voi di prendere il tempo e lo sforzo in tale processo. È necessario "percorrere la passeggiata" e non solo "Talk the Talk."

Gesù il Salvatore

Molti cristiani che ho parlato a credere che essere giustificati per la fede; significa che essi sono automaticamente redenti, tuttavia, come si può vedere, non c'è nulla nelle definizioni di cui sopra che parlano di redenzione, solo che noi siamo giustificati, o hanno un'aspettativa di speranza, perché gli insegnamenti e la risurrezione di Gesù. Questo mi dice che c'è ancora qualcosa di più che Dio si aspetta da noi che sono così pieni di questa speranza.

È mia osservazione personale che quelli che si definiscono cristiani non d'accordo con la seguente, **per dichiarare che Gesù è il Salvatore significa che accetti tutto quello che Gesù ha insegnato e che è quegli insegnamenti che vi farà risparmiare se si vive di quegli insegnamenti.** Invece, essi credono che è solo necessario dichiarare Gesù il tuo Salvatore e si sono salvati, con niente più bisogno da voi.

Dal quale abbiamo anche avuto accesso mediante la fede in questa grazia, in cui ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. La parola "**Grace**" significa: una capacità di tollerare, ospitare o perdonare persone. Di conseguenza la grazia di Dio parla alla sua capacità di dare il perdono dei nostri peccati. Pertanto, noi siamo giustificati in tutte le nostre aspettative che Dio ci perdonerà i nostri peccati, a causa gli insegnamenti e la risurrezione di Gesù. Ma ciò che molti cristiani sembrano trascurare quando si leggono queste parole scritte da Paul, è che Paul non sta dicendo niente riguardo alla salvezza, ma circa la "**speranza**" della salvezza. La parola "**speranza**" è definito come, la sensazione che qualcosa di desiderabile è probabile che accada, presumere che qualcosa che desideri verificherà.

I versi sopra poi dire noi, gli atti o le tribolazioni che dobbiamo sopportare o impegnarsi in, che lo facciamo volentieri, perché costruiscono pazienza in noi affinché possiamo presumere che Dio ci perdoni i nostri peccati, in primo luogo dobbiamo impegnarci in procinto di andare da coloro che sono nel peccato, a coloro che si sono pentiti dei loro peccati, e poi chiedere a Dio per il suo perdono. Come potete vedere, c'è di più per essere riscattati rispetto nostro giustificato; Dobbiamo anche agire (lavoro) per dare la causa di Dio di perdonare i nostri peccati.

Gloria in tribolazione

*E non solo così, ma ci vantiamo anche nelle tribolazioni: sapendo che l'afflizione produce pazienza; e pazienza, esperienza; e l'esperienza, la speranza: E speranza non fa vergogna; perché l'amore di Dio è versato all'estero nei nostri cuori dallo Spirito Santo che ci è dato. **Romani 5:3-5***

La parola "**Tribolazioni**" significa: qualcosa come un evento che provoca grande difficoltà, afflizione, o afflizione, un Calvario.

Paul ci sta dicendo che noi non siamo redenti dalla nostra fede giustificati nelle promesse fatte a noi da Dio, ma che dobbiamo anche essere pronti a sopportare un tempo di angoscia difficile, o una prova difficile. Questo si traduce per me per dire che anche se siamo giustificati in tutte le nostre aspettative di adempiere le sue promesse di Dio, dobbiamo più semplicemente professiamo che Gesù è nostro Salvatore, che c'è una sorta di Calvario o atto fisico, che dobbiamo sopportare o passare attraverso se vogliamo essere riscattati.

*Per molti sono chiamati, ma pochi gli eletti. **Matthew 22.14***

È lo sforzo e il processo di dare l'obbedienza alle leggi e parola di Dio, che porta alla redenzione. Ciò richiede uno sforzo da parte vostra. Come ha detto Gesù, molti si chiamerà, (giustificato), ma solo pochi saranno prese (redenti).

Gesù morì per i peccatori

*Per quando eravamo ancora senza forza, a suo tempo, Cristo è morto per gli empi. Per a malapena per un uomo giusto sarà un dado: ma forse per un brav'uomo alcuni oserebbe a morire. **Romani 5:6-7***

Per quando eravamo ancora senza forza, si riferisce a quando eravamo senza la promessa della risurrezione data prova da Gesù. Prima di Gesù, c'era solo la legge, che ci ha insegnato come non al peccato, ma non ha dato la speranza di salvezza.

a suo tempo, Cristo è morto per gli empi. Dove gli empi si riferisce a coloro che vivono la loro vita nel peccato, o tenete all'ignoranza del peccato delle loro azioni o a causa della loro indifferenza alla volontà di Dio.

Questo poi ci parla di Gesù la sua vita mortale e sopportando la morte, affinché tutti coloro che erano nel peccato potrebbe avere l'aspettativa (speranza) o la giustificazione del perdono da Dio. Per questo Gesù ha dato la sua vita. È che terribile allora che Dio si aspetta in cambio che dovremmo terminare il nostro matrimonio a peccare e cercare la verità di Dio e attraverso quel Calvario, ottenga il perdono di Dio?

Se tutti gli uomini fossero stati giusti nella loro vita, e liberi dal peccato, quindi ci non sarebbe stato motivo per Gesù a dato la vita per noi, ma è perché l'uomo è una creatura del peccato, a causa della debolezza della carne, che avevamo bisogno di Gesù, perché senza di lui, saremmo per sempre persi, senza alcuna speranza di entrare in grazia di Dio.

Giustificato, non redento

*Ma Dio comanda il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. Molto più dunque, essendo ora giustificati nel suo sangue, noi saremo salvati dall'ira per mezzo di lui, per se, quando eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per la morte di suo figlio, tanto più, essendo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. E non solo così, ma abbiamo anche la gioia in Dio attraverso nostro Signore Gesù Cristo, dal quale ora abbiamo ricevuto l'espiazione. **Romani 5:8-11***

Ho spiegato in precedenza che per essere giustificato nelle promesse di speranza di Dio non si traduce automaticamente per essere riscattati. Paul si appoggia a questo nella seguente spiegazione dei versi sopra.

Quindi, molto più essendo ora giustificati nel suo sangue. Come si può vedere, essendo ora si riferisce a un evento che si è già verificato, di cui non c'è nessun altro atto richiesto. Tale evento è Gesù morendo sulla croce per i nostri peccati.

Ci saranno salvati dall'ira per mezzo di lui, ma, dove le parole si deve, ha come suo significato, "non-ancora," è un riferimento a un evento futuro, qualcosa ancora da venire, e che suggerisce anche un atto o lavoro da parte nostra di qualche tipo di portare su questo evento.

Se mentre eravamo nemici, siamo stati riconciliati, a Dio dalla morte di suo figlio, tanto più, essendo riconciliato, saremo salvati mediante la sua vita.

Per essere un nemico è di essere in opposizione a Dio. Di impegnarsi in atti peccaminosi, è quello di essere in opposizione le leggi e la parola di Dio, che ti fa un nemico di Dio.

Mentre ancora nemici siamo stati riconciliati, ma molto di più, saremo salvati, vale a dire che di là di essere riconciliati, abbiamo il potenziale di essere salvati. Per essere riconciliato non assicura automaticamente salvezza, in primo luogo dobbiamo smettere di essere i nemici di Dio, che richiede uno sforzo da voi e me per terminare il nostro peccato e raggiungere la giustizia.

Salvato da vita Gesù'

Con la risurrezione di Gesù, siamo riconciliati con Dio, ma al fine di essere redento, ci devono essere salvati mediante la sua vita. Che cosa si trattava della vita di Gesù, che poi ci dà la speranza di essere salvati? Non è che Gesù ha vissuto, che possiamo essere salvati; è gli insegnamenti di Gesù, che egli ci ha donato nella sua vita, che ci dà speranza di salvezza.

Quindi questo mi dice che abbiamo bisogno di educare noi stessi in quello che era che Gesù ha insegnato, se vogliamo avere la speranza della salvezza. È questo sforzo di educare noi stessi che è uno delle tribolazioni che dobbiamo sopportare per ottenere la redenzione.

Gli insegnamenti di Gesù può essere trovato nei quattro libri degli apostoli di Gesù, Matthew, Marco, Luca e Giovanni. Ho anche dato discussione di questi insegnamenti nei capitoli di questa pagina web dal titolo, "**gli insegnamenti di Gesù**".

Che cosa è peccato

*Pertanto, come da un uomo peccato entrò nel mondo e la morte dal peccato; e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato: **romani 05.12***

Pertanto, come da un uomo peccato entrò nel mondo. L' **un uomo** essere parlato qui è Adam. È il peccato di Adamo, che **il peccato è entrato nel mondo.** È causa di peccato, che Adam morì la prima morte, la morte mortale, e perché era nostro padre, abbiamo ereditato il suo peccato, e così tutti gli uomini da Adamo hanno o moriranno la morte mortale.

Fino alla legge

Per fino a quando il peccato di legge era nel mondo: ma il peccato non è imputato quando non c'è nessuna legge.

Romani 05.13

Per fino a quando il peccato di legge era nel mondo: Che cosa queste parole stanno dicendo è che anche prima che Dio ci diede la legge attraverso Moses e i dieci comandamenti, peccato esisteva ancora nel mondo. Basta pensare a questo. Uomo viveva nel peccato prima che Moses ha dato all'uomo i dieci comandamenti? Sì, lo ha fatto, *ma peccato non è imputato quando non c'è nessuna legge.*

La parola "*Imputed*" significa: **far pagare qualcuno come essendo responsabile di un altro crimine.** In questo modo, tutto l'uomo paga per il peccato di Adamo, anche se noi potremmo non abbiamo commesso lo stesso peccato come Adamo.

Nessuna legge, nessun peccato

Se non c'è nessuna legge, allora non ci può essere nessun crimine o sbagliato fare, per come può rompere una legge, se la legge non esiste? Che cosa questo significa è che Adamo fu soggetto alla legge di Dio, o la parola di Dio, e che egli Adam peccato contro la legge, o era in opposizione alla volontà di Dio e così facendo, commesso peccato o un crimine contro Dio.

Che cosa questo mi sta dicendo è che Dio aveva dato Adam la legge, ed è per questo che egli ha peccato quando è andato contro la legge. Questo ulteriore mi dice, che la legge ha esistito nel mondo lungo prima che Dio ha dato a Moses di trasmettere a noi, vale a dire, che i dieci comandamenti esisteva prima che essi si ridussero a forma scritta dal dito di Dio su due tavole di pietra.

Peccato non imputata dalla legge

Per fino a quando il peccato di legge era nel mondo: ma il peccato non è imputato quando non c'è nessuna legge. Perché Adam era nostro padre, noi come suoi figli stiamo imputate o addebitati con lo stesso peccato che ha commesso, anche se siamo innocenti di aver commesso il peccato di noi stessi. Sotto la legge, il padre è responsabile per i peccati del figlio e il figlio è responsabile per i peccati del padre, solo attraverso Gesù Cristo sono abbiamo addebitato solo con i peccati che commettiamo noi stessi.

Ci viene detto, non da Dio, che, a causa di Gesù, morendo sulla Croce, i nostri peccati sono stati perdonati. Questo non è vero. Un solo peccato è stato perdonato dalla morte di Gesù e che è che non è più la paga del figlio per i peccati del padre, o il padre paga per i peccati del figlio. Ognuno di noi dobbiamo rispondere per i nostri peccati. Il peccato di Adamo è stato tolto da noi, ma se ci impegniamo in atto peccaminoso attraverso la nostra vita, quindi dobbiamo rispondere a Dio per quei peccati. Essi non sono perdonati automaticamente; Dobbiamo pentirci e chiedere a Dio per il suo perdono. Questo è dato supporto nei versetti seguenti.

Ingiusto può essere perdonato

*Ancora dite voi, "Perché non il figlio orso l'iniquità del padre?" Quando il figlio ha fatto ciò che è lecito e giusto e ha mantenuto tutti i miei statuti e ha fatto loro, sicuramente vivrà. L'anima che pecca, morirà. Il figlio non recano l'iniquità del padre, né il padre deve recare l'iniquità del figlio: la giustizia del giusto sarà su di lui, e la malvagità del malvagio sarà su di lui. Ma se l'empio si trasformerà da tutti i suoi peccati che ha commesso e tenere tutti i miei statuti e fare ciò che è lecito e giusto, sicuramente vivrà, non morirà. Tutte le sue trasgressioni che ha commesso, essi non figurino a lui: nella sua giustizia che egli ha fatto vivrà. **Ezechiele 18.19-22***

In breve, con gli insegnamenti di Gesù e l'istituzione del nuovo o terza alleanza, noi, come individui stiamo addebitati solo con i nostri peccati, non pagano i peccati dei padri contro il figlio, né i peccati dei figli a carico contro il padre. Questo è dato supporto aggiunto in seguito.

I giusti possono cadere dalla grazia

"Ho alcun piacere a tutti che i malvagi dovrebbe morire?" dice il Signore Dio: "e non che egli dovrebbe tornare dai suoi modi e vivere? Ma quando i giusti cambia dalla sua giustizia e commette l'iniquità e lo fa secondo tutti gli abomini che mette in pratica l'uomo malvagio, vivrà? Tutta la sua giustizia che egli ha fatto non dovrà figurare: sue infedeltà che lui ha trasgredito e nel suo peccato che ha commesso, in loro egli morrà.

" Ezechiele 18.23-24

È questo cambiamento, in quanto Dio ci guarda che ci giustifica davanti alla gloria di Dio. È di insegnamenti di Gesù, che noi siamo giustificati nella speranza che Dio ci perdonerà, davanti a Gesù, non c'era nessuna speranza. Quando Adamo peccò, la sua punizione era morte mortale. Perché l'uomo è discendente da Adamo, siamo i figli di Adamo e come tali vengono puniti per i peccati del Padre nostro, in quanto sappiamo troppo la morte mortale. In Gesù, noi non siamo condannati a causa del peccato di Adams, se noi siamo giusti modi di Dio.

Attraverso uno, peccato; attraverso il una, perdono

*Tuttavia morte regnò da Adamo al Moses, anche su di loro che non avesse peccato dopo la similitudine della trasgressione di Adamo, che è la figura di colui che doveva venire. Ma non come il reato, così anche è il dono gratuito. Per se attraverso il reato di uno molti essere morto, molto più la grazia di Dio e il dono di grazia, che è di un uomo, Gesù Cristo, ha abbondato verso molti. **05.14 Romani - 15***

Nondimeno morte regnò da Adamo al Moses. Uomo, come stabilito sulla terra durante il sesto giorno della creazione, non fosse soggetta al peccato, non perché il peccato non esisteva, per la legge di Dio è di eternità in eternità, poiché è Dio, ma non avendo essi la legge non ha capito bene dal male e il male dal bene.

Dio non ha dato loro la legge perché erano senza anima viva, come sono gli altri animali della natura; come tale non erano soggette alla legge. Non era fino a dopo il settimo giorno di riposo, che Dio fece Adamo un'anima vivente. Quando Adam divenne un'anima vivente, era ancora libero dal peccato, perché non aveva nessuna comprensione di giusto e sbagliato. Tuttavia, Dio diede Adam la legge e non era fino a Adam prese l'albero della conoscenza del giusto e sbagliato e bene e il male, che è caduto nel peccato. È per questo motivo che Paul ci dice che da Adamo a Moses, tutti gli uomini vissero nel peccato, il peccato di Adamo.

Similitudine dell'uomo

Anche su di loro che non avesse peccato dopo la similitudine della trasgressione di Adamo. Perché Adamo fu il primo a essere realizzato un'anima vivente, tutti gli uomini dal sono nati un anima viva, quindi, tutti gli uomini dal hanno il peccato di Adamo. Paul spiega che anche chi non ha commesso lo stesso peccato come Adamo, tuttavia condividono nel suo peccato.

La parola "**Similitudini**" significa: **a somiglianza di, o che siano attributi simili a Adam.** Dio usa la frase, "**i figli dell'uomo,**" per esprimere questa somiglianza dell'uomo dagli altri animali.

Ad esempio: Il figlio di una scimmia non è e non poteva essere il figlio dell'uomo, né il figlio dell'uomo sarebbe anche il figlio di una scimmia.

Chi è la figura di colui che doveva venire. Come gli uomini che sono simili ad Adamo, così anche è Gesù simile, in quanto siamo tutti i figli di Man. Gesù è un sangue uomo Nato da donna, come sono tutti gli uomini.

La morte eterna

C'è tuttavia una seconda morte ed è da quella morte che Paul sta parlando di. Prima di Gesù e del suo sacrificio per i nostri peccati, tutti gli uomini avrebbero saputo la seconda carenza, o la morte eterna, perché abbiamo avuto modo di essere riconciliati con Dio.

A causa di Gesù e la giustificazione che dà all'uomo, tutti gli uomini possono avere speranza nel perdono dei nostri peccati. Non solo quelli che ha vissuto anche da Gesù, ma quelli che hanno vissuto prima di Gesù. Attraverso Gesù, tutto l'uomo è riconciliato con Dio. Riconciliata, non salvato. Solo coloro che vivono la loro vita nello sforzo di evitare il peccato e cercare la verità di Dio, avrà tuttavia possibilità di redenzione.

Dono di Dio

Ma non come il reato, così anche è il dono gratuito. Paul spiega poi, come il reato, (il peccato), di Adam causato tutti gli uomini per essere a cavallo con il suo peccato, così anche fa il dono gratuito offerto da Gesù nella sua morte e risurrezione, dando speranza a tutti gli uomini che il peccato può essere perdonato. È questo che è il dono di Dio. Dio non ha alcun obbligo di offrire uomo come un dono, ma attraverso la sua misericordia, la gloria e la grazia, egli fa uomo questa offerta. È solo un'offerta tuttavia; Dobbiamo fare ciò che è comandato di noi se siamo effettivamente ricevere il dono.

Se attraverso il reato di uno molti essere morto, come un solo uomo, Adamo, ha causato molti ad essere nel peccato e il castigo per il peccato è la morte mortale.

Quindi **molto di più la grazia di Dio e il dono di grazia, che è da un uomo, Gesù Cristo,** che molti sarà giustificate nella speranza di salvezza.

*E non come era da uno che peccato, così è il dono: per il giudizio era da uno alla condanna, il dono gratuito è di molti reati a giustificazione. Se dalla morte di un uomo reato regnò da uno; molto più che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita di uno, Gesù Cristo. **05.16 romani - 17***

Il dono della giustizia è un riferimento per l'acquisizione della grazia, che ognuno di noi dobbiamo raggiungere, attraverso la tribolazione di sforzo per diventare colui che è nel peccato di colui che dà l'obbedienza alla parola di Dio. Se sei in peccato e attraverso gli insegnamenti di Gesù, ti rendi conto di quei peccati e pentirsi il tuo vecchi modi e si sforzano di rimuovere se stessi dal fare peccato, quindi avete ricevuto giustizia e con quella si guadagna perdono per grazia di Dio a causa di Gesù Cristo.

*Quindi come per il reato di una sentenza è venuto su tutti gli uomini alla condanna; anche così dalla giustizia di uno il dono gratuito imbattuto in tutti gli uomini a giustificazione della vita. **Romani 05.18***

Permettetemi di sottolineare ancora una volta l'importanza di comprendere cosa significa la parola "**Giustificazione**". Il termine "**giustificazione**" significa: **una speranza o aspettativa**, non una garanzia.

*Per come per la disobbedienza di un solo uomo che molti sono stati costituiti peccatori, così per l'ubbidienza di uno deve molti saranno costituiti giusti. **Romani 05.19***

Questo versetto è importante prendere nota di esso. Quello che Paul sta dicendo è che **per l'ubbidienza di uno (Gesù) i molti saranno costituiti giusti**. In quanto Gesù era obbediente ai comandamenti di Dio, così è troppo noi tutti se abbracciamo gli insegnamenti di Gesù, uno dei quali era l'obbedienza della legge di Dio, allora siamo troppo dovremo essere resi giusti. Non siamo fatti giusti dalle azioni di Cristo, ma noi siamo fatti giusti da nostre azioni, come ci ha insegnato da Gesù e perché Gesù è morto che possiamo avere giustificazione nella speranza di salvezza.

la legge

*Inoltre la legge è entrata, che il reato potrebbe abbondano. Ma dove il peccato abbondato, grazia ha fatto molto più abbondano: che come il peccato ha regnato fino alla morte, anche così potrebbe grazia Regno attraverso la giustizia a vita eterna di Gesù Cristo nostro Signore. **05.20 Romani - 21***

In quanto peccato si manifesta a causa della legge, perché non ci può essere nessun peccato dove non c'è nessuna legge. La parola "**Abbondano**" significa: **per contenere qualcosa in grande numero o quantità, per essere abbondante**. Così anche la grazia di Dio abbondano, perché il peccato è il percorso di morte, giustificazione per grazia di Dio è il percorso di salvezza e vita eterna.

Non essere confuso, che Paul si riferisce al percorso del cammino di salvezza, non di salvezza senza il percorso. Dobbiamo camminare il percorso per trovare la salvezza; non è una garanzia dato, nel libero dono della giustificazione. Paul usa le parole, "**così potrebbe,**" per indicare che grazia non è garantita solo che è una possibilità, che mi dice che Paul capisce che ognuno di noi deve fare qualcosa di diverso da quello semplicemente dichiarare Gesù nostro Salvatore.

Il salario del peccato

*Che cosa diremo dunque? Rimarremo nel peccato, affinché la grazia abbondi? Dio non voglia. Come andiamo, che sono morti al peccato, vivere più a lungo in esso? **Romani 6:1-2***

In quanto siamo morti nel peccato, Paul sta dicendo; rimuovere noi stessi dal peccato, che noi potremmo raggiungere la vita eterna. Paul chiede alla domanda, "**sono come noi, che siamo morti al peccato, vivere più a lungo in esso?**" Se sappiamo di peccato è quello di morire, allora come possiamo continuare nel peccato? Sarebbe non ci sforziamo a renderci liberi dal peccato, affinché noi potessimo vivere così?

È questo atto o "**lavoro**" della nostra rimozione noi stessi dal peccato che è il **qualcos'altro**, di là che dichiara Gesù nostro Salvatore, che dobbiamo fare di ciascuno. Per rimuovere noi stessi dal peccato non è qualcosa che può essere fatto una volta e poi ci libera di mai peccare nuovamente, si tratta di un processo di cambiare la nostra personalità e il carattere morale da uno che è nel peccato a chi è senza peccato, questo processo è il cammino della rettitudine che tutti dobbiamo camminare per il resto della nostra vita.

È per questo motivo che Satana non vogliono farvi sapere che cosa vuol dire peccare. Se da noi accecante per i comandamenti di Dio, diventiamo ignari di quello che è che costituisce il peccato, allora come facciamo a sapere quando noi pecciamo, con il peccato di Adamo, tutti coloro che hanno mentito dal hanno condiviso nel suo peccato, così facciamo troppo che sono ignoranti del peccato e quindi commettere peccato, diventa colpevole e sa morte. Solo da educare te le leggi e la parola di Dio e quindi imparare quello che è per il peccato, si ha la possibilità di salvezza.

Si tratta di un lavoro che si deve fare per conto proprio; nessun altro può salvarti da te stesso. È per questo che Dio ci dice, "**Io amo quelli che mi amano, e quelli che mi cercano diligentemente troveranno me.**" Coloro che non cercano Dio per se stessi ma fare affidamento sugli altri per interpretare la Bibbia non saprà mai chi è Dio e se non avrai mai a conoscerlo come ti aspetti di dare il vostro amore completo ad un estraneo?

Morti in Cristo

*Non, sapete che molti di noi sono stati battezzati in Gesù Cristo siamo stati battezzati nella sua morte? Dunque noi siamo sepolti con lui mediante il battesimo nella morte: affinché, come Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la gloria del padre, così anche noi camminassimo in novità di vita. **Romani 6:3-4***

Anche se Gesù che ha vissuto la sua vita senza peccato, morì ancora la morte, così anche noi tutti, morirà la morte mortale, tuttavia, abbracciando gli insegnamenti di Gesù, e vivere la nostra vita di conseguenza, eliminando in tal modo

noi stessi dal peccato, will we essere sollevato dalla morte mortale, nella speranza di vita eterna. Se, d'altra parte, non si vive la vita secondo gli insegnamenti di Gesù, allora si avrà solo la morte eterna per guardare al futuro.

Liberati dal peccato

Perché se abbiamo stato piantato insieme a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione: sapendo questo, che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, che potrebbe essere distrutto il corpo del peccato, che d'ora in poi dovremmo non servire peccato. Poiché colui che è morto è libero dal peccato.

Romani 6:5-7

Paul spiega, *che il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con lui*, che significa, che come Gesù sapeva morte, così sarà anche il nostro corpo mortale. In quanto sapremo la morte mortale senza gli insegnamenti di Gesù, *che fosse distrutto il corpo del peccato*, a causa di Gesù e quello che Gesù ci ha insegnato, mediante la risurrezione, il corpo del peccato sarà andato.

Se pensi di te stesso come già morto, che solo attraverso il sacrificio e la conoscenza di ciò che Gesù ci ha insegnato sarà avere libertà dal peccato e pertanto condividere la gloria di Dio, come fa Gesù, nella risurrezione. Se si pensa a te stesso in questo modo, *che d'ora in poi non dovremmo servire peccato*, ma tentare di ottenere la conoscenza attraverso gli insegnamenti di Gesù e attraverso la conoscenza hanno gli strumenti per lottare contro il peccato. Sapere che sei morto e solo nella giustizia può avete la vita, *per colui che è morto è libero dal peccato*.

Remember: colui che è morto è in grado di dare gloria a Dio. La morte eterna è eterna; non ci sarà nessuna risurrezione da esso. Accettando che sei già morto, il processo di e la forza necessarie nella vostra battaglia contro il peccato sarà reso più facile. La chiave per vincere la lotta contro il peccato è la conoscenza di ciò che è peccato, e con la preghiera a Dio per la sua guida e supporto, si vince.

Vivi in Cristo

*Ora se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui: sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore di più; morte non ha nessun altro potere su di lui. Per in quanto morì, egli morì al peccato una volta: ma in quanto egli vive, egli vive a Dio. **Romani 6:8-10***

Come con Gesù, così deve essere con noi che sconfiggere il peccato per percorrere il cammino della rettitudine.

*Allo stesso modo ammettere che possiate anche voi fate conto di essere morti al peccato, ma viventi a Dio attraverso Gesù Cristo nostro Signore. **Romani 06.11***

Se si accetta che per continuare a vivere nel peccato sei morto, e se si lotta contro il peccato, si può vivere, quindi si hanno già colpito il primo colpo contro le bugie di Satana e ha iniziato il percorso per la vostra salvezza.

*Pertanto regni la non peccato nel vostro corpo mortale, che voi dovrebbe obbedire ai suoi desideri. Ye né cedere i membri come strumenti di ingiustizia al peccato: ma resa voi stessi a Dio, come coloro che sono vivi da morti ed i vostri membri come strumenti di giustizia a Dio. **06.12 Romani - 13***

Ricorda: Uomo è una creatura della natura, come egli è stato stabilito sul sesto giorno della creazione, pieno delle stesse voglie delle altre bestie. Solo quando Dio ci ha fatto in un'anima vivente uomo ascendere oltre che delle altre creature della natura.

Non consentono i desideri animaleschi del corpo per impedire di avere la vita eterna. È la tua lotta, e solo tu puoi salvare te stesso, con Gesù e i suoi insegnamenti per darvi direzione nella vostra lotta. Se si ignorano questi avvertimenti che Gesù sta dando attraverso gli scritti di Paul, poi si sa solo la morte eterna.

Quando si accetta che siete morti in Cristo e che conoscenza così ti permette di combattere contro la peccaminosità quindi voi diventare giustificati nell'aspettativa di grazia di Dio. Se non si riesce a lottare contro il peccato, scegliendo di sguazzare in esso tutta la vita, quindi è caduta privi della grazia di Dio.

Non secondo la legge

*Per peccato non dominerà su di te: poiché voi siete non sotto la legge, ma sotto la grazia. **Romani 06.14***

Perché hai già pensare a te stesso come essere morto e nella tua tomba e capire che come qualcuno che è morto che i morti non è più peccano, quindi peccato non ha nessuna presa voi, per voi sono non sotto la legge quando sei morto, ma sotto la grazia di Dio a causa di Gesù, che ti dà la giustificazione per la speranza del perdono e della redenzione , attraverso gli insegnamenti di Gesù Cristo.

Che cosa questo sta dicendo non significa che è necessario attendere fino a quando sei morto, ma dovete vivere la vostra vita nella consapevolezza che per fare il peccato è la morte. È quindi vostra lotta per rimuovere se stessi dal peccato e passare attraverso il processo di diventare una persona di rettitudine, mentre voi ancora vivere.

*E allora? Saremo noi pecciamo, perché siamo non sotto la legge, ma sotto la grazia? Dio non voglia. **Romani 06.15***

In questo, Paul ti sta dicendo, che anche se non sei più soggetto o schiavo del peccato, perché te pensi già morto, deve raggiungere la giustizia prima è possibile conoscere la salvezza, e giustizia è ottenuta solo

attraverso la rimozione di te dalle vie del peccato. Se vivete la vostra vita attraverso la moralità come insegnato da Gesù, allora avete la possibilità di salvezza. Il cammino della rettitudine è percorribile solo se sai quello che è e non è un peccato, e l'unico modo per conoscere il peccato è quello di accettare che essi sono ciò che Dio elenca nei dieci comandamenti e nuovamente negli insegnamenti di Gesù. Se si considerano i dieci comandamenti da rispettare da Gesù al punto di renderli obsoleto, quindi Satana ti ha accecato a ciò che è peccato, e voi compiuti ignorante cadrà privi della grazia di Dio.

Corretta e vera adorazione di Dio

Ricorda tuttavia: non si sono salvati dai tuoi lavori da solo, deve rendere culto a Dio come Dio comanda, niente è meno per non rendere culto a Dio a tutti.

I primi quattro dei dieci comandamenti sono le istruzioni di Dio quanto a come siamo per adorarlo. Se si modifica o Elimina o alterano tali istruzioni anche la più piccola dei modi, quindi non si danno culto come Dio comanda, e vossignoria è invano. Se adorate invano, allora hai solo la morte eterna per guardare al futuro.

*Sappiate che non, ai quali voi stessi voi resa servi per obbedire, suoi servitori, voi siete al quale voi obbedite; Se di peccato fino alla morte, o di obbedienza alla rettitudine? **Romani 06.16***

Se si dà l'obbedienza al culto di Dio come Dio comanda, allora si sarà servo di Dio. Se disobbedire a Dio, ma piuttosto obbedire ai propri desideri, allora è peccato che ti servono e alla morte eterna che si sa.

Salvezza attraverso Cristo

*Ma sia ringraziato Dio, che voi foste servi del peccato, ma voi avete ubbidito di cuore a quella forma d'insegnamento che vi è stato consegnato. Essendo poi fatto dal peccato, ye divennero servi della giustizia. **06.17 romani***
- 18

I due versi sopra sono diretti verso coloro che hanno già iniziato lungo il sentiero della rettitudine, che fanno questo lavoro a propria scelta, perché è nel loro cuore per farlo. È quell'uomo che era servo del peccato, attraverso suo figlio Gesù, per la misericordia e l'amore di Dio per i suoi figli e la dottrina trovate gli insegnamenti di Gesù che uomo è liberato dal peccato in rettitudine, che poi conduce alla salvezza.

Sapere questo: Dio non mandò all'uomo il suo unigenito Figlio, allora non ci sarebbe alcuna promessa di vita eterna e non perdono dei peccati. Solo in Cristo, (gli insegnamenti di Cristo), sono abbiamo salvato dal peccato.

Parlo alla maniera degli uomini a causa della debolezza della vostra carne: per come voi hanno dato i vostri membri servi di impurità e di iniquità a iniquità; anche così ora resa vostri membri servi di giustizia a santità. Romani 06.19

Alla maniera degli uomini si riferisce agli aspetti animaleschi che sono insiti in tutti gli uomini. È a causa di queste tendenze naturali dell'uomo, a cui Paul dà il suo avvertimento.

Giustizia a santità, Vi ho mostrato cosa significa giustizia, per allontanarsi dal peccato e attraverso l'educazione e la comprensione di insegnamenti di Gesù e spostare in modi non del peccato.

La parola "Santità" come usato qui significa verità. Ogni volta che Dio si riferisce a qualcosa o qualcuno come essere santi è un altro modo di dire che esse sono in verità.

Quando Dio santificato il settimo giorno della creazione, ce l'ha fatta suo vero giorno di riposo, vale a dire che il sabato quando osservate il settimo giorno della settimana, è un'osservazione della vostra credenza o fede che il settimo giorno è vero giorno di Dio di riposo.

Come Dio comanda

Se si osserva il Sabbath in qualsiasi altro giorno della settimana, quindi stai dicendo che credi quel giorno per essere giorno santo di Dio. È non che cosa credete che è giusto o sbagliato, tuttavia, è come Dio comanda. Se si osserva il Sabbath in qualsiasi altro giorno di quello che Dio ha comandato che si osserva, poi ti metti in opposizione a Dio.

Quando si dà rispetto al Sabbath, il giorno in cui Dio ci ha detto che deve essere osservato, (il settimo giorno), allora diventa un segno tra voi e Dio che accetti che Dio Onnipotente è il tuo Dio e sappi dunque che Dio pensa di te come suo figlio. Quando si osserva il sabato in un giorno diverso dal giorno della settimana di cui Dio così chiaramente indica, quindi non tenere il Sabbath in verità ma in menzogna di Satana.

Privo di giustizia

Per quando eravate servi del peccato, eravate liberi dalla rettitudine. Romani 06.20

Quello che Paul ci sta dicendo in questo versetto è che se sei peccaminosa facendo cose peccaminose quindi sei libero di essere giusti, perché per essere giusto deve essere priva di peccato.

Quale frutto vi ha avuto poi in quelle cose che vi sono ora vergognare? Per la fine di quelle cose è morte. Romani 06.21

Se sei peccatore e privo di giustizia, quindi quale ricompensa puoi aspettarti del proprio stile di vita? Paul ci dice che solo eterna morte attende coloro che sono privi di rettitudine e vivere nel peccato.

Ma ora messi a libera dal peccato e fatti servi di Dio, voi avete il vostro frutto fino alla santità e la vita eterna di fine. **Romani 06.22**

Ma ora essere resi liberi del peccato si riferisce al vostro sforzo di andare da una persona del peccato di aver raggiunto la giustizia. Con questa rinascita spirituale è ottenere la santità, o verità, e questo ti dà la giustificazione nell'aspettativa della vita eterna, come promesso da Dio e pagato con il sangue di Gesù.

Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore.

Romani 06.23

La legge del peccato

Sapete voi non, fratelli, perché parlo a persone che hanno conoscenza della legge, come che la legge ha potere sull'uomo, finché egli vive? **Romani 7:1**

La legge che Paul sta parlando di è i dieci comandamenti. In questo versetto, Paul sta facendo molto chiaro che i comandamenti di Dio ha il dominio su di noi, per come viviamo. Questo è in diretta opposizione a ciò che vi è stato insegnato da chiese cristiane.

Ricorda: Gesù ci dice che le figlie della prostituta, sono prostitute se stessi.

La parola "**Dominion**" è definito come: un esercizio del potere, autorità o controllo. In breve, Paul ci sta dicendo che finché abbiamo vita, dobbiamo lavorare per rimanere libero dal peccato. Per essere liberi dal peccato richiede che noi sappiamo ciò che il peccato è. I dieci comandamenti sono la quotazione, data a noi da Dio, di ciò che è peccato. Se si continua a credere che i dieci comandamenti non abbiano nessuna presa su di voi, perché voi sono salvati per la grazia di Gesù, allora sarete ignoranti come per, se il peccato o non.

Tu che credi?

Paul ci sta dicendo che i dieci comandamenti hanno autorità e controllo su di noi per come viviamo. Se qualcuno ti dice che i dieci comandamenti sono stati compiuti da Gesù sulla Croce, fino al punto di renderli obsoleto, che come un cristiano non siete più sotto la legge, perché si sono salvati dalla grazia di Gesù, allora quella persona ti sta dicendo una bugia, "**menzogna di Satana.**"

Ritieni che le parole scritte da profeta Gesù, "Paul", o credi che che è stato detto a voi da qualcun altro. Paul scrive giù quello che è stato dato a lui da Gesù, dove arriva suoi informazioni da quest'altra persona? Se non possono mostrare che le informazioni provengono dalla Bibbia, allora da dove proviene?

Ricorda: Satana ha incastrato sue bugie nella Bibbia, di conseguenza, ci sono versetti, e dove sembra che Paul ha detto che come un cristiano sei di sopra della legge, ma questo è perché viene preso fuori contesto. Come si può vedere da come sezionare i versetti della Bibbia, sono in grado di ottenere una più chiara comprensione di ciò che in realtà dice Paul.

Soggette alla legge

Perché l'uomo è una creatura della natura, egli è schiavo del peccato, e per questo motivo, l'uomo deve essere soggetto alla legge, in modo da capire come combattere contro il peccato. Se non si conosce ciò che è peccato, poi come sarà sai se siete nel peccato o non. Così come è nella legge umana, l'ignoranza della legge non è alcuna difesa, l'ignoranza di ciò che è e non è peccato non è alcuna difesa neanche.

Gesù ha insegnato i dieci comandamenti

Solo attraverso Gesù e ciò che egli ci ha insegnato, possiamo capire il peccato e quindi essere in grado di lottare contro di essa. Sappiate questo, Gesù insegnò i dieci comandamenti, non solo ha insegnato loro ma ha espanso il loro significato come illustrato nell'esempio seguente.

*Voi avete udito che fu detto da loro dei vecchi tempi, "non uccidere; e chiunque deve uccidere saranno in pericolo della sentenza: "ma io vi dico," che chiunque si adira contro suo fratello senza una causa deve essere in pericolo della sentenza: e chiunque dirà a suo fratello, Raca, sarà in pericolo del Consiglio: ma chiunque dirà, "Tu fool", sarà in pericolo di fuoco dell'inferno. **Matthew 05.21-22***

Come si può vedere, Gesù è l'insegnamento e ampliare il sesto comandamento, «**non uccidere**». Vi chiedo, quale scopo sarebbe servita per Gesù, per fare questo, se nella sua morte, i dieci comandamenti sono reso obsoleti?

Il matrimonio è per la vita

Con questa comprensione, Paul poi racconta una parabola per aiutare a spiegare il suo significato.

La donna che ha un marito è legato dalla legge al marito finché egli vive; ma se il marito sia morto, ella è sciolta dalla legge del marito. Così poi se, mentre il marito vive, lei essere sposata con un altro uomo, ella sarà chiamata

*adultera: ma se il marito sia morto, ella è libera da quella legge; modo che lei non è adultera, anche se se essere sposata con un altro uomo. **Romani 7:2-3***

Sotto il settimo comandamento, «**non commettere adulterio**», il matrimonio è per tutta la vita. Solo se il coniuge commette adulterio Dio permette per il divorzio. Pertanto, secondo la legge di Dio, una donna è sposata ed è quindi legata al marito finché il marito vive, viene liberata da lui solo nella sua morte. Lo stesso vale per il marito.

Anche se le parole nella Bibbia non dire così, tutti coloro che sono giusti sono figli di Dio, con nessuna determinazione dato se sono maschi o femmine, di conseguenza, anche se le parole dire donna, entrambi i sessi sono soggetti allo stesso significato per quanto riguarda essere sposati per la vita.

Quando ci si sposa è per la vita. Se si praticano sesso con qualcuno diverso dal vostro coniuge, si commettono adulterio. È a questa legge che è, un uomo o una donna, sono associato mentre il vostro coniuge e ' ancora vivo. Quando il vostro coniuge muore, quindi la legge di adulterio non ti lega. Siete liberi di sposarsi di nuovo. Una volta che sposarsi di nuovo, sono così posti sotto i vincoli della legge ancora una volta. In precedenza, parlo solo di adulterio, la fornicazione è un peccato non importa se sei sposato o no.

Remember: tutto sesso è peccaminoso, diverso da quello tra marito e moglie, e se vi impegnate in sesso fuori dal matrimonio, allora è peccato. L'unico motivo che il sesso non è peccato tra marito e moglie è perché Dio dà per i novelli sposi il dono di nozze di rendere l'atto del sesso con il coniuge, senza peccato.

Se sia uno dei coniugi file per il divorzio, e non c'era nessun adulterio commit dal coniuge, poi sotto la legge di Dio, il divorzio è vuoto, a prescindere se il governo civile si permette o non. La legge di Dio è supremo sopra le leggi dell'uomo. Se viene visualizzato questo divorzio civile e si risposarsi, poi si sono resi colpevoli di adulterio, come è il tuo nuovo coniuge. Il matrimonio è per la vita e solo nella morte del coniuge si diventa liberi di sposarsi di nuovo senza entrare nel peccato.

Sposata con Cristo

*Pertanto, fratelli miei, anche voi siete ormai morto alla legge il corpo di Cristo; che voi dovrebbe sposati ad un altro, anche a colui che è risuscitato dai morti, che noi dovremmo produrre frutti Dio. **Romani 7:4***

Come è con il matrimonio tra un uomo e una donna, siamo sposati fino alla morte di Gesù dal corpo di Cristo e attraverso di lui sappiamo la risurrezione e la vita eterna come ha fatto Gesù. È dalla nostra lotta personale contro il peccato mentre noi ancora vivo, che così ci porta davanti a Dio e quindi porta frutto a Dio. Siamo il frutto che i desideri di Dio, se cadiamo breve e sguazzare nel peccato, allora non c'è nessun frutto deve

essere dato a Dio, solo viziati e frutta marcia e come si getterebbe tale frutto, così sarà troppo Dio attraverso di voi nei fuochi dell'inferno, se si arriva prima di lui nel peccato.

*Per quando eravamo nella carne, i movimenti dei peccati, che erano dalla legge, hanno funzionato nelle nostre membra per portare frutto alla morte. Ma ora noi siamo liberati dalla legge, che essendo morto in cui noi eravamo tenuti; che dovremmo servire in novità di spirito e non in quello vecchio della lettera. **Romani 7:5-6***

Proprio come siamo tutti morti nella morte di Gesù, così siamo troppo liberi dal peccato, proprio come la donna nella parabola di Paul è stato reso gratuita del peccato di adulterio quando suo marito morì. In Cristo siamo quindi liberi dal peccato. **Che dovremmo servire in novità di spirito,** si riferisce a ciò che Gesù ha parlato di; **"Solo quelli che passare attraverso una rinascita avrà la speranza della salvezza."** Il processo di rinascita è solo che, un "**processo,**" significato che c'è uno sforzo che ha bisogno di voi per andare da colui che è nel peccato di colui che è libero dal peccato.

Senza legge non c'è nessun peccato

Che cosa diremo dunque? La legge è peccato? Dio non voglia. No, non avevo conosciuto il peccato, ma dalla legge: per che non avevo conosciuto lussuria, tranne la legge aveva detto "Non desiderare". Ma il peccato, còlta l'occasione dal comandamento, battuto in me ogni sorta di concupiscenza. Perché senza la legge il peccato è morto.

Romani 7:7-8

La parola "**Concupiscenza**" è definito come: **un potente desiderio fisico, lussuria.** Paul ci pone quindi la domanda. **La legge è peccato?** Paul risponde dicendo **"Dio non voglia".** No, la legge non è peccato, la legge rivela sin, che attraverso questa rivelazione, ci conoscono il peccato e quindi lottare contro di esso avere potere su di noi. Se non c'è nessuna legge, allora non ci può essere peccato, per quanto si può rompere una legge che non esiste?

Paul quindi ci dà un esempio. Prima che Dio ci diede la legge, il peccato di bramare non esisteva, il che significava che per desiderare non era un peccato. Questo è stato il caso dell'uomo prima che Dio ci ha fatto un'anima vivente, ma con l'anima e la nostra capacità di comprendere il bene dal male, così a venire la legge.

Conoscenza porta la vita

*Per una volta sono stato vivo senza la legge: ma quando è venuto il comandamento, peccato rianimato, e sono morto. E il comandamento, che è stato ordinato alla vita, che ho trovato per essere fino alla morte. Per il peccato, prendendo occasione dal comandamento, mi ha ingannato, e da esso m'uccise. **Romani 7:9-11***

Prendete nota qui: Paul sta dando istruzioni riguardanti uno dei dieci comandamenti, "**non desiderare**".

Non ha senso a voi che se Paul accetta che Gesù adempì i dieci comandamenti, dando maggiore significato a loro, non li rende obsoleto? Questo è ancora un altro pezzo di prove che dimostrano come Satana ha preso ciò che è scritto in esso e distorcendo il significato che la causa di ciò che è scritto per essere una bugia. Se si cambia la parola o il significato di Dio, quindi non è più di Dio.

Quello che Paul sta spiegando di sopra è, davanti alla legge, l'uomo era senza peccato, ma con la comprensione è venuto legge del peccato e che era il percorso di morte per coloro che non combattono contro atti peccaminosi. Ma nella legge tratta anche conoscenza con cui peccato possa essere superata, e vita raggiunto. Quindi conoscenza della legge, (i dieci comandamenti), ti dà un'arma per evitare il peccato.

La legge è Santa

*Pertanto la legge è Santa e il comandamento santo, giusto e buono. È stato quindi ciò che è fatto buona morte per me? Dio non voglia. Ma il peccato, che potrebbe sembrare peccato, morte di lavoro dentro di me da quello che è buono; quel peccato dal comandamento potrebbe diventare peccaminosa superiore a. **07.12 Romani - 13***

La legge è di Dio, poiché egli ci ha dato la legge, e tutto ciò che è di Dio è Santo, Santo è un altro nome per la verità. A conoscere la verità del peccato quindi possiamo lottare contro il peccato.

La legge è spirituale

*Sappiamo infatti che la legge è spirituale: ma io sono carnale, venduto sotto il peccato. Per quello che faccio non consentire: per quello che vorrei, che non ho; ma quello che odio, che fare I. **romani 07.14-15***

Perché la legge è di Dio, è spirituale e non terrena. In quanto uomo è terrena (carnale) dalla natura e peccato essere carnale, siamo facilmente incline al peccato. Paul va quindi a spiegare che che al primo potrebbe sembrare un indovinello.

Per quello che faccio non consentire: Paul ci sta dicendo che abbiamo una scelta che è la nostra scelta, e dipendendo dalla direzione in cui abbiamo scelto deciderà il nostro destino. In questo peccato è carnale e quindi naturale per l'uomo, abbiamo anche così la scelta di dire, **non lo farò** .

Per quello che vorrei, che non ho: Se le tendenze animali si chiamano al peccato, ma dici che **che non lo faccio**, allora hai vinto la lotta, per voi hanno messo il vostro sé spirituale nel controllo o dominio sulla vostra auto carnale.

Ma quello che odio, che fare I: Lo spirituale self è odioso al sé carnale. Non è naturale per l'uomo a se stesso soggiogare le leggi di Dio, questo Dio lo sa. Così, quando si inserisce il vostro sé spirituale nel dominio sulla vostra auto carnale, fare ciò che odiate, per ciò che si ama è di essere terrestre. È questa battaglia che infuria dentro di voi che Dio guarda nella sentenza. Dio è spirituale, ed egli loda lo spirituale in voi e odia il carnale.

La legge è buona

*Se poi fare che che io non lo farei, acconsento alla legge che è buono. **Romani 07.16***

Inserendo il vostro sé spirituale nel dominio su di sé terreno; dall'azione di fare in modo di dare il consenso per la giustezza della legge e sono d'accordo con Dio che la legge è buona. In questo modo si diventa, **"uno con Dio."**

*Ora poi è più non che farlo, ma il peccato che abita in me. Io so che in me (cioè nella mia carne,) non abita nessuna cosa buona: per volere è presente con me; ma come per eseguire ciò che è buono non lo trovo. **Romani 07.17-18***

io so che in me non abita nessuna cosa buona. Perché l'uomo è della terra ed è naturale per lui a vivere in contrasto con le leggi di Dio, vale a dire che il male del peccato risiede all'interno di tutti noi, è il nostro modo naturale.

Tendenze naturali

Ma come per eseguire ciò che è buono non lo trovo? Perché siamo della terra o carnale non c'è nulla in noi che ci dà di conoscere la via della giustizia.

*Per il bene che io non lo faccio: ma il male che non vorrei, che faccio. **Romani 07.19***

Un altro modo di mettere questo è la seguente: perché siamo naturalmente terrestre nella nostra natura, non abbiamo in e di noi stessi gli strumenti per combattere contro il nostro modo naturale. Solo attraverso la conoscenza della legge, come dato a noi da Dio nei dieci comandamenti e gli insegnamenti di Gesù Cristo, abbiamo le armi per combattere contro le nostre tendenze naturali.

A peccato viene naturalmente

*Ora se lo faccio non vorrei, è non più io che farlo, ma il peccato che abita in me. Quindi trovare una legge, che, quando vorrei fare il bene, male è presente con me. Per io mi diletto nella legge di Dio secondo l'uomo interiore: ma vedo un'altra legge nelle mie membra, combatte contro la legge della mia mente e avermi portato in cattività per la legge del peccato che è nelle mie membra. **07.20 romani - 23***

Vedete, è questa guerra interna infuria dentro di te tra ciò che viene naturale a voi contro ciò che la mente e l'anima dice a vostra conoscenza attraverso è sbagliato. Più si capisce che cosa costituisce il peccato, più forte la capacità di combattere contro quello che viene naturale a voi.

Servire la legge o servire peccato?

O miserabile uomo che sono! Chi mi libererà dal corpo di questa morte? Rendo grazie a Dio attraverso Gesù Cristo nostro Signore. Io allora con la mente servo la legge di Dio; ma con la carne la legge del peccato. **07.24 romani**
- 25

Con la mente, riguarda la scelta che tutti abbiamo di non peccare e così facendo servire la legge di Dio, ma quando si è scelto di indulgere nei modi della carne consentendo il tuo istinto animale a governare le vostre azioni, poi si sono persi alla morte attraverso il peccato.

Il nostro amore di Dio abbonda dalla nostra mente

Non c'è dunque ora alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù, che camminiamo non secondo la carne, ma secondo lo spirito. Per la legge dello spirito della vita in Cristo Gesù mi ha reso libero dalla legge del peccato e della morte. **Romani 8:1-2**

Non c'è dunque ora alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù. Queste parole, tratte da solo suggeriscono che Paul sta dicendo a tutti coloro che affermano di essere cristiani che sono di sopra della legge del peccato. Ma se si guarda il resto delle parole, come io ho stato delineando da quanto sopra, si noterà che Paul pone una virgola dopo queste parole, che ci dice che egli ha di più da dire sull'argomento. È in questo esempio che ribadisco la necessità di guardare al contesto di che cosa si parla di prima di decidere il significato della stessa. Se non sei coperto capitolo 7 del libro di Romani in anticipo, lei non avrebbe capito il contesto di questo versetto e potrebbe accettare un significato che non è intenzionale. È in questo modo che Satana racconta alcune delle sue bugie.

Non c'è dunque ora alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù, si riferisce al fatto che come coloro che hanno abbracciato gli insegnamenti di Gesù, non siamo più "condannato alla morte eterna." Se non vivere la tua vita secondo quello che Gesù ha insegnato, poi vivere nel peccato e sono pertanto "condannato alla morte eterna."

Che camminiamo non secondo la carne, ma dopo lo spirito. Queste parole sono quindi un qualificatore di quelli sopra. Un "*Qualifier*" è qualcosa che dà significato maggiore o più specifica a o definizione di un'altra parola o frase. Al fine di inserire le prime parole nel contesto è necessario comprendere le parole che possono essere il primo.

Paul, così ci dice che quelli che egli considera come essendo in Cristo Gesù sono *quelli che non camminare nelle vie della carne,* ma coloro che camminano nel *modo dello spirito,* come Paul ha spiegato in Romani capitolo 7. A piedi dopo i modi della carne è di impegnarsi in quelle cose che sono piacevoli per il corpo. A piedi dopo i modi dello spirito è di impegnarsi in tali cose per quanto riguarda la moralità di Dio. Se sei ignorante di ciò che è la legge di Dio, allora come fai a sapere che si cammina nei modi dello spirito o non? I modi della carne includono ma non sono in esclusiva per atti di promiscuità sessuale, che, se tu sapessi le leggi di Dio si sa è un peccato, *"Non commettere adulterio o fornicazione."*

La conoscenza è la chiave

Quello che sto cercando di sottolineare basata su come Paul definisce chi sono in Cristo Gesù, è la radice per capire che cosa sta dicendo Paul, e che si trova a conoscere la legge di Dio. Se non si conosce la legge di Dio, allora non sai se si cammina nelle vie del Signore o non. La conoscenza è la chiave, motivo per cui Satana ha mentito riguardo l'adempimento delle leggi da Gesù.

Se Satana non esisteva allora le uniche parole che sai sarebbe la parola di Dio, ma Satana esiste e lui dice bugie, quindi è imperativo che avete conoscenza della parola di Dio, altrimenti si sa solo menzogne di Satana. Bugie di Satana si porterà alla morte, solo a conoscere la verità di Dio e che agiscono su quella verità, si sa la vita eterna.

Gesù viene completato i dieci comandamenti

La legge di Dio, come elencato nel Vecchio Testamento è incompleta. Gli insegnamenti di Gesù aggiunge a ciò che è dato nel Vecchio Testamento e li porta a compimento. Quando si è ' portare a compimento qualcosa, non è quindi espulsa o reso obsoleto, si è portato al massimo delle sue potenzialità affinché quando fece uso di, rende più perfetto di quello che era stato.

Solo in conoscere le leggi soddisfatte di Dio capisce cosa vuol dire essere in Cristo Gesù? La legge di Dio includono un profilo della moralità del Dio. Nel Vecchio Testamento c'erano solo sei comandamenti che apparteneva al morale di Dio, ma Gesù dilungata quei sei, che danno una maggiore definizione di chi è Dio.

Dopo tutto, chi siamo è definito in gran parte dal carattere morale che visualizziamo. È a questa morale di Dio che Paul si riferisce quando parla di coloro che sono in Cristo Gesù.

Per la legge dello spirito della vita in Cristo Gesù mi ha reso libero dalla legge del peccato e della morte. Nei capitoli precedenti Paul ha spiegato che la legge di Dio rivela il peccato. Ma per quelle leggi, non sapremmo quale peccato è e ciò che il peccato non è. È questa conoscenza della legge che ci dà la conoscenza del peccato, e pertanto è le leggi di Dio che sono dello spirito, per se conosciamo il peccato e così sono in grado di evitare il peccato, quindi che dà sostentamento allo spirito. La legge del peccato è l'assenza della legge di Dio, perché se siamo ignoranti quindi non sapremo se pecciamo o non.

Remember: lo spirito si riferisce alle promesse di Dio e la nostra fiducia e accettazione attraverso la fede che le promesse sono vere. **Ciò che Dio intende Dio si esibirà anche.** Così come è importante avere conoscenza di ciò che è e ciò che non è peccato, è anche necessario che accettiamo la verità nelle parole pronunciate da Dio mediante la fede.

Credere nella promessa di Dio

*Per ciò che la legge non poteva fare, in quanto era debole attraverso la carne, Dio inviando il proprio figlio nelle sembianze della carne peccaminosa e per il peccato, ha condannato il peccato nella carne: la giustizia della legge si adempisse in noi, che camminiamo non secondo la carne ma secondo lo spirito, per quelli che sono secondo la carne mente le cose della carne; ma coloro che sono dopo lo spirito le cose dello spirito. **Romani 8:3-4***

Per ciò che la legge non poteva fare, in quanto era debole attraverso la carne, a causa della nostra sollecita animalesco del nostro patrimonio evolutivo, siamo deboli nella carne, e di per sé, la legge era incapace di dando all'uomo la forza di combattere tali pulsioni. Eppure, davanti a Gesù non c'era nessuna promessa da Dio che ci ha dato un incentivo a lottare contro il peccato. Questo è dimostrato vero guardando gli ebrei, essi avevano il diritto, ma non hanno fede nelle promesse di Dio, e pertanto potrebbe non salire sopra sin dalla loro conoscenza della legge da solo. Attraverso il prima avvento di Cristo abbiamo prova della promessa di Dio e questo poi ci dà forza a fare la guerra a noi stessi contro il tiro della peccaminosità.

Dio inviando il proprio figlio nelle sembianze della carne peccaminosa. Per questo motivo di debolezza, Dio mandò suo figlio, non come un Dio o spirito, ma nella carne di uomo, avendo tutti gli stessi impulsi animaleschi del resto di noi. Attraverso il suo esempio, Gesù ha mostrato che siamo in grado di elevarsi di sopra l'animale in noi e raggiungere la santità dello spirito.

Per il peccato, ha condannato il peccato nella carne, nella conoscenza di come ci ha insegnato da Gesù, sappiamo così il peccato e nel peccato sapendo che abbiamo attraverso la fede delle promesse di Dio, Gesù, la forza per superare il peccato nella carne.

Che la giustizia della legge si adempisse in noi. Come Paul ha dimostrato, la legge non è peccato, ma rivela il peccato, che facendo così fa la legge giusti. Ad avere la conoscenza del peccato, la legge è così adempiuta in noi. Dio ci diede la legge che avremmo avuto gli strumenti per combattere il peccato; la conoscenza della legge così compie questo intento di Dio. Se la legge è adempiuta in noi, quindi è imperativo che abbiamo conoscenza della legge. È questo che Satana tenta di nascondere da uomo e ha avuto successo finora nel fare.

Che camminiamo non secondo la carne, ma dopo lo spirito. Paul definisce ancora una volta che egli ritiene di essere in Cristo Gesù, che è chi cammina nello spirito del Signore e non nella peccaminosità della carne.

Per coloro che sono dopo la carne mente le cose della carne; Se siete il tipo che esce con l'intento e il desiderio di avere un sessuale incontro con qualcuno, quindi tu sei uno che mente le cose della carne. Se sei uno che ha lo scopo della vita è quello di ottenere ricchezza e le cose che si possa acquistare la ricchezza, quindi tu sei uno che mente le cose della carne. Quando si guarda alle cose della terra per i vostri piaceri, allora sei uno che menti le cose della carne. Se ti dispiace le cose della carne, quindi lascia poco a sinistra della vostra mente di guardare alle cose dello spirito.

Ma quelli che sono secondo lo spirito le cose dello spirito. Se si prende il piacere nello studio e nella comprensione della parola di Dio, allora siete uno che cerca dopo le cose dello spirito. Se abbracciare la moralità di Dio e si sforzano di essere uguale nella moralità a Dio, sei uno che cerca dopo le cose dello spirito. Se si prende piacere nel costruire la ricchezza dello spirito e non hanno alcun interesse nelle cose della terra, diverso da quello che è necessario sostenere il corpo, allora siete uno che cerca dopo le cose dello spirito.

*Perché brama lo spirito è la morte; ma spiritualmente lo spirito è vita e pace. Perché la mente carnale è inimicizia verso Dio: per esso non è soggetto alla legge di Dio, né invero può esserlo. Allora quelli che sono nella carne non possono piacere a Dio. **Romani 8:5-8***

Ricorda: Ciò che Paul ha spiegato prima. L'uomo è una creatura della natura, ed è innaturale per l'uomo a vivere secondo la morale di Dio. Nei tre versetti sopra, Paul sta dicendo la stessa cosa. I modi dell'uomo naturale è inimicizia, (al contrario) per le vie di Dio, e per l'uomo di indulgere in quelli inseguimenti terrene mette l'uomo in opposizione le vie di Dio. Di essere in opposizione, le vie di Dio è peccato. Peccare è percorrere la strada alla morte eterna. Le leggi di Dio, rivelare il peccato, e così spettacolo uomo il cammino

della rettitudine. Pertanto, i modi della carne non possono piacere a Dio, perché sono il peccato e contrariamente alle vie di Dio.

*Ma voi non siete nella carne ma nello spirito, se è così essere che l'abita lo spirito di Dio in voi. Ora se alcuno ha non lo spirito di Cristo, egli non è di lui. E se Cristo è in voi, il corpo è morto a causa del peccato; ma lo spirito è vita a causa della giustizia. **Romani 8:9-10***

Se lavorate nei modi di Dio, allora siete non nella carne ma nello spirito. Se hai fede nella promessa di Gesù, della vita eterna, allora avete lo spirito di Cristo in te. Se si lavora verso realizzare il compimento delle promesse di Gesù, allora siete nello spirito di giustizia. Se siete in caso contrario, allora non sei nello spirito di Cristo, e Gesù avrà nessuno di voi. Se si professano di essere cristiani, ma non fate come il modo di Dio, quindi tu menti a te stesso, perché Dio saprà, così la menzogna non è a lui.

*Ma se lo spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo spirito che abita in voi. **Romani 08.11***

Lo spirito che ha risuscitato Gesù dai morti è Dio. Se lavorate nei modi di Dio, allora quello stesso spirito abita in voi. Come Dio risuscitò Cristo dai morti così troppo Dio sorgerà il tuo corpo dai morti.

*Pertanto, fratelli, noi siamo debitori, non alla carne, per vivere secondo la carne. Per se vivrete secondo la carne, morrete: ma se voi attraverso lo spirito mortificare le opere del corpo, voi vivrete. **08.12 Romani - 13***

La parola "mortificare" significa: tenta di sottomettere il corpo o desideri e passioni di disciplina autoimposta, disagio e l'astinenza dal piacere. In questo Paul ci sta dicendo la stessa cosa che ho suggerito prima. Vivere per il piacere delle cose terrene è di vivere per la morte, ma per sottomettere (mortificare) quei piaceri attraverso fede allora si vivrà per tutta la vita.

Adozione di Dio

*Per tutti quelli che sono guidati dallo spirito di Dio, sono figli di Dio. Perché non avete ricevuto lo spirito di servitù per paura; ma avete ricevuto lo spirito di adozione, per cui gridiamo: Abba, padre. **08.14 Romani - 15***

Coloro che vivono nello spirito del Signore sono i figli di Dio, altrimenti noto come i Santi di Dio. Tutta l'umanità è figli di Dio, ma solo quelli che vivono nello spirito del Signore sono i figli di Dio. Per essere un figlio di Dio è per avere diritto all'eredità dei doni di Dio.

Lo spirito di servitù è una vita nel peccato. I malvagi sono schiavi del peccato, e peccato conduce alla morte.

Solo in quei peccati di pentendosi e abbracciando la moralità di Dio, voi avete una possibilità di salvezza. Chi sono i Santi di Dio sono adottati da Dio e diventare figli di Dio. È questa adozione che Dio chiama redenzione e salvezza.

Pensare a questo nello stesso modo come se voi e il vostro coniuge è possibile adottare un bambino nella vostra famiglia. Con questa adozione, il bambino diventa tuo figlio o figlia, proprio come se si fosse nato a voi. Questo è come noi che viviamo nelle vie del Signore sono i figli e le figlie di Dio. Come il buon padre ama e si preoccupa per i suoi figli, così anche Dio amore e cura per i suoi figli.

Eredi di Dio

*Lo stesso spirito rende testimonianza al nostro spirito che siamo figli di Dio: E se i bambini, quindi eredi; eredi di Dio e coeredi con Cristo; Se è così che noi soffriamo con lui, che potremmo anche essere glorificato insieme. **Romani 08.16-17***

*Perché io stimo che le sofferenze del tempo presente non siano punto da paragonare con la gloria che sarà manifestata in noi. **Romani 08.18***

Uomo la creatura

*Per l'aspettativa serio della creatura ritrasser per la manifestazione dei figli di Dio. **Romani 08.19***

La "creatura", parlato qui è il corpo dell'uomo. Come ho detto, uomo nasce sulla terra, durante il sesto giorno della creazione, ma non è stato fatto in un anima viva fino a dopo che Dio aveva riposato e quindi hanno preso Adam da uomo e respirato nell'anima vivente. Questo non è accaduto fino a dopo che Dio aveva riposato il settimo giorno, che è quello di suggerire che assentation di Adam da quella di un animale a quella di un essere vivente si è verificato il giorno ottavo. Pertanto la creatura è l'animale che è il corpo dell'uomo. Chi sono i Santi di Dio ascenderà, dopo il rapimento, ancora una volta in un corpo che non è un animale della terra, ma il corpo di un essere celeste. Questo è dato supporto nei versetti seguenti.

*Per la creatura è stata fatta oggetto di vanità, non volontariamente, ma a causa di colui che ha sottoposto lo stesso nella speranza, perché la creatura stessa anche dovrà essere liberata dalla schiavitù della corruzione nella gloriosa libertà dei figli di Dio. **08.19 Romani - 21***

Ricorda: Paul è un profeta di Gesù, e come tali quelle cose scritte da Paul non sono il suo commento ma parole dato a Paul da Dio-Gesù. Questo è vero per tutti i profitti di Dio, che sono definiti come quelli attraverso cui Dio parla.

Fatto della terra

Paul spiega poi che la creatura, (corpo dell'uomo) era fatta di terra, motivo per cui è stato oggetto di vanità. Paul continua a spiegare che l'uomo è stato fatto oggetto di vanità, non perché ha scelto di essere, ma è stato fatto in quel modo da Dio, così che anche se imperfetta, uomo sarebbe conoscere e capire la speranza, perché la creatura, (il corpo) dovrà anche essere consegnata dalla schiavitù del peccato, nel corpo della gloriosa libertà dei figli di Dio.

In breve, Dio fatto uomo un animale della terra, pieno della vuole e ha bisogno di un animale. Di chi lotta contro tali impulsi animaleschi e superarli, (i Santi di Dio), riceveranno, al momento del rapimento, nuovi corpi in natura con gli altri esseri celesti.

In attesa di adozione

*Sappiamo infatti che tutta la creazione geme ed travaileth nel dolore insieme fino ad ora e non solo loro, ma noi stessi anche, che possediamo le primizie dello spirito, anche noi stessi gemiamo dentro di noi, aspettando l'adozione, vale a dire, la redenzione del nostro corpo. **08.23 romani - 23***

Per noi siamo salvati dalla speranza: ma la speranza che si vede non è speranza: per quello che vede un uomo, perché ha ancora sperare? Ma se speriamo per quello che non vediamo, allora fare con pazienza aspettare per esso.

08.24 romani - 25

Dio fatto uomo nel corpo di imperfezione che abbiamo voglia di perfezione sarebbe così speranza di redenzione attraverso la grazia di Dio. Se hai già ciò che desideri, quindi ci sarebbe inutile sperare per esso. Quando avete speranza anche si è costretti ad agire (lavoro verso) in qualsiasi forma che è necessario per conseguire il compimento di quella speranza.

Lo spirito dell'uomo

*Allo stesso modo lo spirito anche helpeth nostre infermità: sappiamo che non quello che dovremmo pregare per come dovremmo: ma lo spirito stesso intercede per noi con gemiti che non possono essere pronunciata. E colui che investiga i cuori conosce qual è la mente dello spirito, poiché egli intercede per i santi secondo la volontà di Dio. **08.26***

Romani - 27

Lo spirito dell'uomo, che si sforza di essere uno con lo spirito di Dio, si assiste nel speranza. Dove il corpo è di carne e desideri cose della carne, di per sé non avranno interesse nella speranza di perfezione, pensando che è già perfetto, mentre lo spirito saprà cade a corto di perfezione e pertanto potrà sperare di essere resi perfetti attraverso la gloria di Dio.

Gesù è il primo Nato di molti

*E noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo proponimento. Per cui egli prescienza, egli anche predestinati ad essere conformi all'immagine del figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli. **08.28 romani - 29***

Tutti coloro che si sforzano di essere nello spirito di Dio sanno che qualunque cosa si verifica a loro è per il bene. Anche tribolazione è in definitiva per il nostro bene. Gesù era il primogenito dell'uomo del Risorto nella vita eterna, e tutti gli altri così risorto saranno fratelli in Gesù. Gesù ha patito la tribolazione di morte su una croce, quando siamo nella tribolazione, ricordare ciò che Gesù sopportò e guardare a lui per aiutare l'utente attraverso i momenti difficili.

*Inoltre chi egli predestinati, li ha anche chiamati: e chi li ha chiamati, li ha anche giustificati: e che ha giustificati li ha anche glorificato. **Romani 08.30***

Questo versetto dà supporto per quello che ho detto. In Cristo siamo giustificati, ma dobbiamo quindi cerchiamo attraverso i nostri sforzi anche sia glorificato nella salvezza.

Ricorda: Dio disse: "molti si chiamerà, ma solo pochi saranno prese".

Dio è con noi

*Che cosa diremo dunque a queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Colui che non ha risparmiato il proprio Figliuolo, ma lui consegnato per noi tutti, come non con lui liberamente anche darci tutte le cose? **Romani 08.31-32***

*Chi nulla per la carica degli eletti di Dio? È Dio che giustifica. **Romani 08.33***

*Chi è colui che condanna? È Cristo che morì, sì, piuttosto, che è risorto, che è anche alla destra di Dio, che anche intercede per noi. **Romani 08.34***

*Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, o afflizione, o persecuzione, o carestia, o nudità, o pericol o la spada? **Romani 08.35***

L'amore di Dio

Come è scritto, "per causa tua che siamo messi a morte tutto il giorno; Abbiamo stiamo contabilizzate come pecore al macello." Anzi, in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di lui che ci ha amati. Per io sono persuaso, che né morte, né vita, né angeli, né principati, né potenze, né cose presentano, né cose future, né altezza, né

profondità, né alcun'altra creatura potrà separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù nostro Signore. **08.36**

Romani - 39

Promessa di Dio è il fine della fede

*Dico la verità in Cristo; Non mento, la mia coscienza tenendo anche me testimonianza nello Spirito Santo, che ho grande pesantezza e dolore continuo nel mio cuore. Per potrei auguro che io stesso sono stati maledetto da Cristo per i miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne: **Romani 9:1-3***

Nei tre versetti sopra, Paul si lamenta circa la nazione di Israele e la sua gente.

Dire la verità in Cristo; Mento non, la mia coscienza anche a me testimonianza nello Spirito Santo.

Primo Paul ci informa che sta dicendo la verità e che la sua verità è dato supporto da suo stato toccato dallo Spirito Santo.

ho grande pesantezza e dolore continuo nel mio cuore. Quindi Paul spiega il suo mal di cuore.

Se potessi vorrei che io stesso sono stati maledetto da Cristo per i miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. Paul professa che egli sarebbe esperienza nello sdegno di Dio, se egli potrebbe in qualche modo salverà il suo popolo e la sua nazione dall'errore di loro che cercano i piaceri della carne, piuttosto che la vera parola di Dio.

Gli Israeliti

*Chi sono Israeliti; a chi affetto l'adozione, la gloria, le alleanze ed e il dono della legge e il servizio di Dio e le promesse; Chi sono i padri, e dei quali come riguardante la carne di Cristo è venuto, che è sopra tutti, Dio benedetto nei secoli. Amen. **Romani 9:4-5***

Chi sono gli Israeliti; Si riferisce alla definizione di chi e che cosa è un israelita. In breve, un ebreo non è sempre un israelita, e un Gentile può essere un vero israelita, anche se non sono discendenti di sangue di Giacobbe. Ho dato la discussione a questo nelle lezioni.

In breve, tuttavia, è un *israelita* *colui che mantiene i comandamenti di Dio.* Con il primo avvento di Cristo, tale definizione è stata soddisfatta al seguente. Un *israelita* è *uno che custodisce i comandamenti di Dio e ha la testimonianza di Gesù Cristo.* Come avrete notato, questa nuova definizione è esattamente come è la definizione per quanto riguarda chi sono i Santi di Dio, e che è perché sono la stessa.

a quale affetto l'adozione, la gloria, le alleanze ed e il dono della legge. Dio rinominato Jacob in Israele perché Jacob ha superato i suoi peccati e riconciliati con Dio. Il termine che israelita riguarda tutti coloro che in genere superare i propri peccati e riconciliarsi con Dio anche. Riconciliarsi con Dio è dare obbedienza alla parola di Dio e vivere secondo il set di regole che Dio pose sull'uomo, che noi chiamiamo i dieci comandamenti e gli insegnamenti di Gesù Cristo.

Di cui quanto riguarda la carne di cui Cristo è venuto. Dio mandò suo figlio sulla terra per salvare il suo popolo, (gli ebrei), da loro stessi. Gli ebrei avevano voltato le spalle le leggi di Dio e seguire i desideri di questo mondo, che è quello che Paul si riferisce a come le concupiscenze della carne.

Non tutto Israele

*Anche se non come la parola di Dio ha preso nessuno effetto. Perché non sono tutto Israele, che sono di Israele: né, perché essi sono il seme di Abramo, sono tutti i bambini: ma, a Isaac sarà chiamato tua posterità. Vale a dire quelli che sono i figli della carne, questi non sono i figli di Dio: ma i figli della promessa sono contati per il seme. **Romani 9:6-8***

Quindi questo dà supporto da Paul di quello che mi è stato detto; **i figli della promessa sono contati per il seme.** Dio modificare il nome di Giacobbe in Israele e ha fatto una promessa o alleanza con i suoi figli, ma quello che Paul sta dicendo è che qualsiasi che, come Giacobbe, superare i loro peccati, sono conteggiati per il seme di quella promessa.

Non come se la parola di Dio ha preso nessuno effetto. Questo segue con quello che stavo solo dicendo di essere che un vero israelita non è le stesse cose di essere un cittadino di Israele. Questa è anche la differenza tra l'antica alleanza e la nuova alleanza. L'antica alleanza è stato dato per la nazione di Israele, la nazione come un intero, ma per un molto pochi, hanno fatto non tenere la legge di Dio perché non hanno fede, che come ricorderete riguarda la fede e la fiducia nelle promesse di Dio. Come nazione, i termini dell'antica alleanza dare un'area di terreno in quella nazione, (The Promised Land), ma la nuova alleanza non lo fa.

Un rapporto intimo e personale

Il nuovo patto è tutto su Dio, avere un rapporto intimo e personale con ognuno di noi su una su una base, non più come una nazione, ma come individui.

Perché non sono tutto Israele, che sono di Israele. In questo Paul sta dicendo la stessa cosa che mi è stato detto trogolo fuori le mie scritture. Un israelita non è che perché sono discendenti di Giacobbe, sono che

perché piace Jacob hanno superato i loro peccati e riconciliati con Dio. Per essere che un ebreo non ti fanno un israelita, solo da te stesso conciliare con le vie di Dio si diventa un israelita.

Né, perché essi sono il seme di Abramo, sono tutti i bambini: Paul sta facendo una dichiarazione molto profonda qui. Solo perché si potrebbe essere un discendente di sangue di Abramo, non ti rende un erede dell'alleanza che Dio fece con Abrahamo. Per comprendere questo completamente è necessario comprendere la relazione che Abramo ebbe con Dio e confrontarlo con il rapporto che Isacco ebbe con Dio. Sarebbe anche utile se hai tenuto a mente che Dio ha fatto l'Alleanza per il bene di Isaac più così rispetto per il bene di Abraham.

Ma, a Isaac sarà chiamato tua posterità. Paul quindi dà sostegno a questo quando ci dice che è attraverso Isaac che il seme è chiamato. Il seme di Isacco non significa suoi discendenti di sangue, ma coloro che rendere culto a Dio come Dio comanda, come ha fatto Isaac. Questo è un altro modo di dire che coloro che adorano Dio, poiché egli comanda e non è la propria inclinazione personale sono quelli del seme che sono gli eredi della prima alleanza.

Figli della carne

Vale a dire quelli che sono i figli della carne, questi non sono i figli di Dio: In queste parole, Paul dà ulteriore supporto di quanto ho appena detto. Coloro che cercano i piaceri della carne non sono figli di Dio e quindi non avere alcuna eredità, anche se essi sono discendenti di Giacobbe.

Ma i figli della promessa sono contati per il seme. Coloro che adorano attraverso la fede sono coloro che credono e fiducia nelle promesse di Dio, questi sono anche coloro che sono eredi delle promesse di Dio. Se non credi nelle promesse e non mettere la vostra fiducia in Dio, allora non siete dei figli di Dio.

La promessa di Abramo

*Per questo è la parola di promessa, "in questo momento sarà vengo, e Sarah avrà un figlio." **Romani 9:9***

Dio fece una promessa ad Abramo e a Sarah, che hanno un bambino, anche se Abramo aveva 100 anni e Sarah era 90 anni. Fu che Abramo ebbe fede in questa promessa, e riporre la sua fiducia in questa promessa che rivela la sua fede in Dio.

*E non solo questo; ma quando anche Rebecca aveva concepito da uno, anche da nostro padre Isacco; per i bambini non ancora nati, né hanno fatto qualsiasi bene o male, affinché può stare lo scopo di Dio, secondo elezione, non da opere, ma da colui che chiama; e ' stato detto: "il vecchio serviranno i più giovani." Come è scritto, "Jacob hanno mi è piaciuto molto, ma Esaù hanno odiavo." **09.10 Romani - 13***

Per comprendere questi tre versetti è necessario leggere e capire la storia ruota attorno Sarah durante il tempo che era incinta per i gemelli, Giacobbe ed Esaù. In questa storia di Esaù è il primo nato dei gemelli di diritto del diritto come figlio di Isacco, dato tutti la ricchezza, proprietà, onore, di Isacco, così come di Isaac posto come il Patriarca del culto vero e corretto di Dio.

Anche prima della loro nascita, Dio ha detto Sarah che Jacob sarebbe in ombra Esaù, che egli fa nel racconto storico.

Che cosa riguarda tutto questo è che Dio fa promesse, come pure le predizioni di eventi futuri. È nella fede in Dio che quelle date queste intuizioni da Dio credono e la fiducia che essi saranno proprio come Dio dice. È questa fede che determina chi è un israelita e un figlio di Dio. Credere significa avere fede.

Io avrò misericordia di chi avrò misericordia

*Che cosa diremo dunque? C'è ingiustizia con Dio? Dio non voglia. **Romani 09.14***

*Poiché egli dice a Moses, "io avrò misericordia di chi avrò misericordia e avrò compassione". **Romani 09.15***

*È così allora non di colui che vuole, né che runneth di lui, ma di Dio che annunzia la misericordia. Poiché la scrittura dice a Faraone, "anche per questo stesso scopo hanno ti sollevo in alto, che io possa mostrare mio potere in te e che il mio nome potrebbe essere dichiarato nel corso di tutta la terra." **Romani 09.16-17***

Pensa che in questa luce, se faraone fosse stato disposto consentire gli schiavi ebrei di andare senza contesa, quindi sarebbe storia anche ricordare l'esodo? L'intera storia dell'esodo non potrebbe mai è stato detto. È perché Dio ha causato il faraone di resistere che la storia dell'esodo possiede tale potere nell'adorazione di Dio.

*Perciò ha misericordia di lui sul quale egli avrà misericordia, e chi vuole e indurisce. **Romani 09.18**.*

Questo è un altro modo di dire che Dio decide chi sarà i Santi di Dio e chi non lo farà. Se sei una persona che rifugge la moralità e vivere per il vostro piacere, allora non sei il tipo di persona che Dio ha qualche interesse, pertanto è meno probabile che si saranno mai confessare i propri peccati, per Dio non avranno alcun motivo per incoraggiarvi a farlo.

*Tu vuo dire poi a me, "perché ha ancora trovare un difetto? Per chi ha resistito a sua volontà? No ma, O uomo, chi sei tu che repliest contro Dio? "La cosa formata dirà a lui che è formata, perché tu mi hai fatto così?" **09.19 romani***

- 20

Perché ha ancora trovare un difetto? Se Dio decide chi egli incoraggerà a pentirsi e che egli non, allora come può egli trovare un difetto in coloro che non lo fanno?

Per chi ha resistito a sua volontà? Chi c'è mai stato che quando avvicinato da Dio ha fatto resistere a lui. Anche Moses, che hanno combattuto contro l'essere quello di guidare i discendenti di Giacobbe fuori dall'Egitto, alla fine ha dato alla volontà di Dio. Anche Giona alla fine ha ceduto alla volontà di Dio.

Nay ma, O uomo, chi sei tu che repliest contro Dio? Paul ammette questo, eppure dice, "Chi sei tu per Dio e le sue motivazioni in discussione."

"La cosa formata dirà a lui che lo hanno formato, perché tu mi hai fatto così?" Come può uno che è stato fatto da Dio, domanda che ha fatto lui.

Aggiungere questo pensiero ai commenti di Paul; Questa è la scatola di sabbia di Dio, tutti i giocattoli in esso appartengono a Dio, quindi che tutto deve rispettare regole di Dio, non possiamo dirlo a Dio cosa fare o come fare ciò che è la sua volontà di fare.

La parabola del vasaio

Ha non il potere di potter dell'argilla, del grumo stesso per rendere uno strumento da onore e un altro a disonore? Se Dio, volendo mostrare la sua ira, e di rendere il suo potere conosciuto, sopportato con molta pazienza i vasi d'ira montato alla distruzione: E che lui potrebbe far conoscere alle ricchezze della sua gloria sui vasi di misericordia, che egli aveva già preparato a gloria, anche noi, che egli ha chiamato non soltanto dei Giudei, ma anche dei gentili?

09.21 romani - 24

La parabola sopra come specificato nei tre versi porta chiarezza eccellente perché Dio sceglie uno sopra l'altro. **Hath non il potere di potter sopra l'argilla?** Il vasaio è colui che crea barattoli, vasi, tazze, ecc. È lui che decide che cosa egli creerà, da qualsiasi dato pezzo di argilla. È il vasaio che decide **del grumo stesso per rendere uno strumento da onore e un altro a disonore?** Se un cliente ordina un bel vaso o brocca con ornamenti e un altro cliente ordina semplicemente un vaso, il vasaio così farà uno di qualità e artigianalità, e l'altro semplicemente di usabilità, così uno è di onore e l'altra da disonorare.

Se sceglie di Dio quelli che saranno i suoi figli, e dalla stessa, ha scelto che non saranno i suoi figli, allora chi siamo noi a mettere in discussione le sue scelte?

I figli di Dio

Paul va a porre la domanda, **"e se Dio, volendo mostrare la sua ira, e di rendere il suo potere conosciuto, sopportato con molta pazienza i vasi d'ira montato alla distruzione?"** In questa domanda Paul suggerisce che forse Dio, volendo manifestare la sua ira tutto l'uomo e così facendo, rivelare la sua misericordia,

fatto uno incline alla sua moralità e un altro soggetto a immoralità. Quale modo migliore per mostrare il contrasto che fare due in contrasto uno a altro?

e che lui potrebbe far conoscere alle ricchezze della sua gloria sui vasi di misericordia, che egli aveva già preparato a gloria, anche noi, che egli ha chiamato non soltanto dei Giudei, ma anche dei gentili? Nella parabola sopra, Paul dà un motivo possibile perché Dio sceglie chi sarà più probabile ad abbracciare la morale di Dio e chi no.

Popolo di Dio

*Come egli dice anche in "o ' Vedi, ti chiamo poi il mio popolo, che non era il mio popolo; e il suo amato, che non era amato. E avverrà che nel luogo dove e ' stato detto loro: voi non siete mio popolo; non ci sono perché chiamati figli del Dio vivente. " **09.25 romani - 26***

Coloro che non erano il popolo di Dio sono tutti coloro che sono sangue non discendenti di Giacobbe, altrimenti noto come i gentili. Di conseguenza, Dio chiamerà i gentili che convertono gli insegnamenti di Gesù, suo popolo, anche se non fossero suoi figli prima della loro conversione.

*Esaias grida anche riguardanti Israele, "anche se il numero dei figli di Israele come la sabbia del mare, un residuo sarà salvato: per lui sarà terminare il lavoro e tagliare corto nella giustizia: perché un breve lavoro farà il Signore sulla terra." **Romans 09.27-28***

*E come Esaias detto prima, "Tranne il Signore del Sabbath ci aveva lasciato un seme, siamo stati come Sodoma e stato fatti come Gomorra." **Romani 09.29***

In questi versetti Paul sta mostrando che anche il profeta Esaias era consapevole della differenza di che cosa significasse essere un israelita e quella di un ebreo, il seme è di riferimento per coloro che rientrano nella definizione di un israelita. Egli spiega che Israele potrebbe essere andato alla stregua di Sodoma e Gomorra in estinzione fatta eccezione per il seme lasciato da Dio. Il seme sono quelli definiti come gli Israeliti, mentre il resto della nazione di Israele non si adatta a tale definizione.

Giustizia mediante la fede

*Che cosa diremo dunque? Che i gentili, che ha seguito non dopo la giustizia, hanno raggiunto per la giustizia, anche la giustizia che è di fede, ma Israele, che ha seguito dopo la legge di giustizia, ha non ha raggiunto per la legge della giustizia, pertanto? Perché hanno cercato e non per fede, ma come se fosse dalle opere della legge. Per essi sono imbattuto presso l'inciampo; come è scritto, "Ecco, io pongo in Sion un inciampo e roccia d'ingiuria: e chiunque crede in lui non sarà svergognato." **09.30 romani - 33***

Paul chiede quindi alla domanda, "è allora che i gentili raggiungerà la giustizia mediante la loro fede, (credenza nella promessa), considerando che gli ebrei che avevano la legge non è riuscita a raggiungere la giustizia perché non avevano fede?"

"Ecco, io pongo in Sion un inciampo e roccia d'ingiuria: e chiunque crede in lui non sarà svergognato." Il "Rock" in questo versetto è un riferimento dal libro di Daniel e una profezia che raffigura il Messia (Gesù) come una roccia tagliata fuori, ma non da mani, che cresceranno a essere una montagna per coprire tutta la terra. È questa roccia, Gesù, che è l'inciampo per gli ebrei.

Gesù rappresenta la promessa e conseguenza la fede, che gli ebrei si rifiutano, e pertanto sarà impedito di essere uno di quelli che sono i Santi di Dio. Con il prima avvento di Cristo, coloro che sono giusti sono sinonimi di coloro che sono i Santi di Dio, che è ulteriormente definito come coloro che osservare i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù Cristo.